Intervista a «Repubblica»: «Il segretario di un partito ha il dovere di indicare strade nuove per tempi nuovi
Ingrao smentisce se stesso se si aggrappa al vecchio
Caduto quel Muro mi sono detto: ecco il momento...»

Occhetto: «Non è gioco d'azzardo ma sfida per tutta la sinistra»

«Non ho giocato d'azzardo. Il segretario di un partito ha il dovere di indicare strade nuove adatte a tempi nuovi» Occhetto, intervistato da Scalfari, parla del congresso straordinario. Quando il Muro di Berlino è caduto «mi sono detto ecco, questo è il momento». Il no di Ingrao? «L'Ingrao che ha sempre puntato e predicato il nuovo, non può aggrapparsi al vecchio senza smentire se stesso».

ROMA Perché la svolta, perché ora e non trent'anni fa, con chi realizzare la costituente l'opposizione di Ingrao, i rapporti con il Psi i tempi del confronto nel Pci Achille Occhetto ha di fronte Eugenio Scalfari, che gli chiede tutto sul presente, sul passato, sul futuro Ne viene fuori un contraddittorio schietto, un esame in filigrana dell'operazione politica avviata dal segretario del Pci un mese fa L'ampia intervista che compare oggi su *Repubblica* è stata anticipata ieri sera ai giornali L'*Unità* ne pubblica alcuni brani particolarmente significativi «Non c è stato nessun azzardo, ma certo ho preso i miei rischi – dice Occhetto rispondendo alla prima domanda – E nessun verticismo Qualcuno doveva proporre e spettava a me Ora è il partito che deve decidere» Non è stata una scelta presa in seguito al crollo dei partiti comunisti dell'Est, spiega il segretario del Pci, perché «era un crollo atteso e previsto da molto tempo Ma noi – aggiunge – eravamo già fuori da quel sistema che è stato chiamato il movimento comunista internazionale» La novità che ha portato Occhetto a decidere è stata invece l abbattimento del Muro di Berlino «Quando questo fatto simbologicamente enorme si è verificato, io mi sono detto ecco, questo è il momento, questa è l ora, questo è l'evento che cambia il mondo dopo un ingessatura di oltre quarant anni Ora dobbiamo mettere in gioco noi stessi e tutti, non soltanto noi, dovrebbero farlo» Fino ad ora, continua Occhetto, la divisione del mondo in due blocchi «ha cancellato tutte le posizioni mediane, perché o si stava da una parte o si stava dall'altra» e quindi «ha impedito l evoluzione sia dall una che dall altra parte, ha fatto coincidere la democrazia col capitalismo e il regime totalitario col socialismo Ha appiattito e schiacciato la ragione col settarismo»

Scalfari porta il discorso sul passato chiede perché il Pci «non fece nulla per distinguersi e per occupare una posizione mediana», perché «non colse l occasione» del 56 Occhetto risponde che «molti, nel gruppo dirigente di allora, non capirono» aggiunge che però «i più capirono» Spiega il fatto che non si mossero affermando che «un trauma avrebbe potuto disperdere quel patrimonio di memorie e di identità politica» costruito nella lotta antifascista e nella costruzione «della democrazia repubblicana e della sua legalità costituzionale» Poi ricorda che «la guerra fredda aveva creato un settarismo analogo e speculare al nostro» per concludere che «probabilmente sì», quello del Pci «fu un errore» ma al suo esterno non «si risposa in modi adatti» per evitarlo Negli anni che seguirono le «aperture» furono poche «Moro capì» ricorda Occhetto ma «pagò con la vita quella comprensione» anche «Ugo La Malfa capì»

Quanto ad Andreotti, egli «fece soprattutto un calcolo di potere» «Berlinguer – ricorda ancora il segretario comunista – se ne accorse nel 79 e ruppe»

E adesso, quale sarà l iter della svolta del Pci? «A marzo – spiega Occhetto – il congresso straordinario poi ci saranno le elezioni amministrative Poi, subito dopo l estate, una conferenza programmatica aperta che discuterà il programma e la fisionomia concreta della nuova forma partito e infine, immediatamente dopo, un altro congresso per dare esito alla fase costituente» Non è affatto un iter lungo se si pensa che «Craxi impiegò due anni per cambiare il simbolo del partito», «l essenziale – precisa Occhetto – è che l obiettivo sia mantenuto ben fermo durante questo processo» La fase costituente, spiega ancora il segretario del Pci, riguarda «in primo luogo i comunisti italiani» Se finora «il principale agente contrattuale del Pci è stato la classe operaia», «i valori politici e culturali dei quali era portatrice», ora si tratta di «rimettere in gioco quei valori» liberarli dal vecchio industrialismo e «contaminarli con valori» che nella «gerarchia» dell'attuale forma-partito sono semplicemente «ospitati» Occhetto porta l esempio della questione femminile e di quella ambientale Scalfari osserva che «Ingrao dovrebbe essere favorevole a questo modo di vedere» e Occhetto risponde «L Ingrao che ha sempre puntato e predicato il nuovo non può aggrapparsi al vecchio senza smentire se stesso. Questo penso di Ingrao con tuta franchezza E mi auguro che, passato il momento dello scontro che sarà comunque utile, permangano le ragioni comuni del rinnovamento»

Con l Internazionale socialista, dice poi il segretario del Pci «ci interessa lavorare e entrarci come membri a pieno diritto Ma su questo si pronuncerà il congresso» In Italia respinge l idea craxiana dell «unità socialista» «Io sono per una riorganizzazione e ricomposizione della sinistra italiana, che è cosa assai più diversa, più complessa ed ampia» Occhetto non pensa che il Psi possa partecipare alla fase costituente «Io non ho in mente un incontro con altri vertici di altri partiti»

Occhetto si presenterà al congresso «in alleanza con la destra del suo partito», chiede infine Scalfari «Io mi presenterò al congresso – replica il segretario del Pci – su una piattaforma che non esito a definire rivoluzionaria, così come, fatte le debite differenze, è rivoluzionaria la posizione di Gorbaciov È a destra o a sinistra Gorbaciov? È una forza che va avanti che cerca il nuovo e produce il nuovo Così noi siamo oggi»

I cristiani nel «Nuovo Pci»

L affermazione dell attuale segretario nazionale che il Pci è il secondo partito cattolico d Italia fa pensare come questa considerazione possa indicare la collaudata via sulla quale ri proporre in forma nuova e più personalizzata gli obiettivi essenziali e le buone intenzioni del vecchio Pci

La visita del Papa da parte del capo della nazione leader del comunismo internazionale, conferma tale possibile tendenza

Per un più efficiente «Nuovo Pci» i cristiani più sensibili in esso militanti dovrebbero prendere l iniziativa e rilanciare le esigenze di chi lo ha scelto perché ha «fame di giustizia», tenendo conto di quanto si sia dimostrato erroneo nella storia di questi ultimi settant anni il togliere alle persone il senso dello Spirito di Dio tanto più se in posti di responsabilità

Infatti, bisogna ricordarlo, già da duemila anni risulta nel «Magnificat» di Maria madre di Gesù la sua fiducia per le vecchie Sacre Scritture «.. all'azione dell'Onnipotente e dispersione dei superbi, a rovesciamento dei potenti ed innalzamento degli umili ricolmando di beni gli affamati e rimandando i ricchi a mani vuote e ciò per la promessa ..»

Cosa può fare oggi un cristiano o una persona di effettiva buona volontà per rilanciare un «Nuovo Pci» in modo che questa promessa trovi le condizioni di spirito per avverarsi? Il Vangelo, o «Buona Novità», lo indica in più punti con precisione, comunque in pratica come prima cosa è darsi da fare per far sì che ogni persona possa operare in ogni campo (familiare, economico, politico, finanziario, religioso, scolastico, sanitario, ecologico, ecc) assumendo direttamente tutte le varie responsabilità che la sua posizione richiede, senza più consentire l'appropriazione a qualsiasi titolo, pubblico o privato, di tali personali funzioni, né sia costretto a rilasciare deleghe che comportino cedimento e consenso a disparità di situazioni con sottomissioni a privilegi e dispotismi (vedi nel Vangelo chi vuol essere grande si faccia servo e chi vuol essere primo si faccia servo di chi serve)

Anche tutte le rappresentanze e gli incarichi, specie politici, devono venire ricondotti ad essere veramente tali, essere dati direttamente essere legati solo alla loro funzione di servizio e comunque essere sempre rescindibili

Quindi i nomi dei candidati alle elezioni in qualunque ambito, non devono più essere lasciati proporre dalle segreterie, ma devono trovare modalità per emergere dalle persone e categorie interessate

E così in economia deve venire favorita l'evoluzione in atto, sia nell isolare i rischi ed i privilegi del capitale investito in mezzi di produzione, che di personalizzare le responsabilità, i rischi ed i benefici su chi lavora, per i beni e per i servizi che produce

Ci sarà, così, la possibilità di avvio di un determinante azionariato popolare nel fornire i mezzi di produzione senza la responsabilità, i rischi ed i benefici dell'esecuzione del prodotto, che giustamente devono passare a chi produce superando la situazione di dipendenza, come ora ancora inconsciamente si è iniziato a fare, personalizzandoli nelle società di piccoli gruppi di lavoro, o nei loro consorzi per commesse, come poi potranno estendersi anche alla fabbrica o altro agglomerato produttivo

Anche le varie forme di solidarietà e di lavoro nello scambio di servizi devono necessariamente far base sull altruismo delle persone e da queste poi organizzarsi, in quanto esse solo personalmente sentono lo stimolo dello Spirito di Dio a superare l egoismo e a collaborare anche nelle situazioni di maggior bisogno (vedi, avevo fame, sete, ero ignudo, ammalato, prigioniero, ecc)

Così, attraverso l'azione personale ed altruistica, si forma la vera comunità, ossia la Chiesa, detta con parola ormai ermetica e vetusta

Questo dovrebbero fare i cristiani per un «Nuovo Pci» con la loro particolare sensibilità, ossia per il loro carisma, così si capirà che la Chiesa, o comunità, si forma ed è formata per l impegno ed il senso di responsabilità di ogni persona di buona volontà in solidarietà con gli altri, mentre la Gerarchia del Magistero ne è posta al servizio per sollecitarne l iniziativa rispettandone l indipendenza, perché la responsabilità verso Dio delle proprie azioni è necessariamente personale

Mancando la buona volontà, e quindi veramente senza Dio anche se ci si dichiara cristiani, non vi è interesse a rinunciare a posizioni egoistiche, per questo la comunità si degrada sul piano sociale e sorge la necessità di ben valutare dai frutti, ossia dai fatti, le persone da proporre per l incarico di guidarla, o di guidare il partito, o altro, così da favorire una maggiore trasparenza nell attività dei dirigenti.

Ecco allora anche l'opportunità di affrontare il problema della disoccupazione, che potrà venire abbinato al problema relativo alla ecologia e salvaguardia della vivibilità nel nostro pianeta Questo è possibile attraverso una drastica riduzione dei consumi, specie dei prodotti e delle materie prime non riciclabili, incentivando il risparmio e tassando gli sperperi, così da poter aumentare la percentuale del reddito delle varie nazioni da destinare agli investimenti, tanto da dare lavoro a tutti in tutto il mondo.

Cosa da fare ce se sono in sovrabbondanza, come, per esempio, la forestazione intensiva e riciclabile, ai fini anche di un ciclo energetico utilizzante i raggi solari, dei quali le piante ne sono un magazzino, perché esse sono i pannelli captatori più potenti e più economici, e ciò anche ai fini del riassorbimento dell'anidride carbonica eventualmente emessa nel loro utilizzo; così per la diversificazione dei corsi e delle condutture d'acqua non contaminate, dalle condutture delle acque di scarico urbane ed industriali da destinarsi, trattate, alle irrigazioni; lo stesso dicasi per rendere più fecondi i terreni poco produttivi ed i deserti, per l'ittiologia nei mari e nei fiumi e per l'allevamento del bestiame, mentre son da sviluppare sempre nuove tecniche sotto i più vari profili per migliorare le modalità di produrre, di consumare e di abitare, privilegiando quanto rafforza la possibilità di rapporti umani, ora alterati in maniera schizzizzante per l'invadenza del traffico, è pure quanto facilita la mutua solidarietà nello scambio di servizi e di assistenza anche sul piano della vita familiare. In questo momento un cristiano, o una persona di buona volontà, non deve lasciarsi intimorire dalle sciocche derisioni dei compagni più vetusti, perché è come una grave omissione il non intervenire per rinnovare il proprio partito secondo una linea di interventi verso un socialismo veramente sociale e di reale emancipazione umana da servitù e condizionamenti che, sintetizzando, così propongo a ben considerare

— massima libertà ed incentivazione al personale impegno altruistico di solidarietà e di scambio di servizi.

— Sviluppo della libertà per una democrazia economica attraverso la personalizzazione delle responsabilità, dei rischi e dei benefici della propria personale opera

— Finanziamento delle strutture produttive avviando un appropriato azionariato popolare e le obbligazioni vitalizie di previdenza integrative, anche a risanamento delle finanze dello Stato, assorbendo così anche tutte le sue attuali attività economiche o di servizio, comprese scuole, poste, sanità, previdenze, ecc , da socializzare personalizzandone le responsabilità dell'esecuzione e riportando lo Stato alla sua vera basilare funzione di regolazione e controllo dei rapporti fra i cittadini.

— Massima occupazione e massima produzione di ricchezza, abbinate ad una drastica riduzione degli sperperi ed una riconversione delle industrie belliche verso produzioni per usi civili, specie a miglioramento dell'abitabilità del nostro pianeta.

— Scelta democratica dei candidati da presentare alle elezioni politiche, nei partiti, nei sindacati, negli enti vari, ecc.

— Operare su tutti i piani per far coincidere sempre più la legalità con la giustizia

— Accordi internazionali di reciproco soccorso per il ripristino della sovranità del popolo quando è mortificata da dispotismi di associazioni a carattere sia politico che economico e criminale.

La presa di coscienza di tutto questo porterà sia a collaborare con tutti gli altri partiti, che a sospingerli verso un affinamento dei rispettivi loro carismatici obiettivi, al fine di una sempre più perfetta democrazia a beneficio e secondo l'aspettativa di tutti i cittadini, anche a realizzazione di tutto quanto già da troppo tempo disposto, anche per merito del Pci, dalla nostra Costituzione ed ora da avviare per un ulteriore miglioramento della nostra società.

Rileggete ripensandoci su così da trasferire l'anima, il buono del vecchio nel «Nuovo Pci».

GINO TOMADINI

Il Comitato centrale fissato per giovedì pomeriggio: confronto sulle regole

Una sola mozione per i no? E Napolitano teme scelte «nebulose»

Gli esponenti del «no» stanno lavorando per una mozione unica che metta insieme Ingrao, Natta, Tortorella, Magri e Angius. Tra i sì, dopo il documento di Occhetto, emergono alcuni distinguo. Chiaromonte e Macaluso non sarebbero soddisfatti della bozza distribuita in Direzione. Napolitano dice al Tg1: «Non accetterò percorsi nebulosi, la proposta non deve essere annebbiata». Si pensa ad un'altra mozione?

PIETRO SPATARO

ROMA Il 21 dicembre alle 16 si saprà quante mozioni si confronteranno al 19° Congresso del Pci. Al quinto piano di Botteghe Oscure si riunirà il Comitato centrale e li saranno presentati i documenti Non è l ultima data utile, però, ci sarà ancora un po' di tempo Ma è chiaro che già si dovrebbe capire su quali coordinate si svolgerà il dibattito E allora quante mozioni? Le voci ormai si moltiplicano e si rincorrono. Alcune agenzie riferiscono che i dirigenti del no stanno già lavorando su una mozione unitaria. Un giornale, ieri, ha scritto anche che, materialmente, Magri e Tortorella starebbero buttando giù il testo. E si dice inoltre che ci sarebbe un accordo di massima su tre punti: primo, il rinnovamento nella sinistra deve avvenire in un quadro federativo che garantisca l'identità del Pci, secondo, accordo sull ingresso nell'Internazionale socialista, ma in quanto Pci, un partito che lo stesso Willy Brandt ha definito «diverso» dagli altri terzo costruire un partito che sancisca il ruolo delle correnti e metta un freno a tentazioni di leaderismo Ma è davvero questa la base della discussione in atto nello schieramento che ha votato no? Ed è sicuro che quei tre punti, che sembrano essere condivisi da Tortorella (il quale ne parla anche nell'intervista nella pagina accanto) possano incontrare il favore di Pietro Ingrao e di Alessandro Natta?

Lucio Magri, accreditato come il «grande redattore» del documento unitario, smentisce nettamente il tandem con Aldo Tortorella «Non risponde a verità», taglia corto Ma chiarito questo, Magri però non smentisce che ci siano colloqui, contatti, discussioni preliminari «È evidente – aggiunge infatti – che in queste ultime settimane noi e altri compagni della Direzione che hanno votato no abbiamo discusso il da farsi, abbiamo scritto insieme la lettera sulla questione del frazionismo. Ed è ancora più normale che da qui al Comitato centrale continueremo questa discussione »

È la conferma di quella voce che circola ormai da dieci giorni Ingrao, Tortorella, Natta, Chiarante, Magri e Castellina hanno tutta l intenzione di tenere unito lo schieramento del no Con loro non ci sarà Armando Cossutta, il quale ha fatto sapere che non presenterà alcuna mozione e voterà quella unitaria. Ci sarà invece Gavino Angius il quale in Comitato centrale si era astenuto, ma dopo aver conosciuto la mozione Occhetto ha deciso di passare tra gli uomini del no «Nonostante gli elementi di novità – spiega – sul punto centrale, la costruzione di una nuova formazione politica, rimangono i dubbi E quindi, non do il mio consenso alla mozione Occhetto».

Da qualche giorno è in movimento anche una parte dello schieramento del sì In particolare uomini come Chiaromonte, Macaluso e Napolitano non avrebbero apprezzato la mozione presentata da Achille Occhetto, considerata, secondo le indiscrezioni delle agenzie non limpida Chiaromonte, in Direzione avrebbe criticato l'assenza nel documento di una analisi delle forze politiche e quindi la mancanza di una chiara idea del rapporto con il Psi È insoddisfatto anche Giorgio Napolitano In una intervista al Tg1 sostiene che i suoi «rilievi si riferiscono a un problema essenziale la necessità che la scelta di dar vita a una nuova formazione politica venga portata avanti con chiarezza e non debba passare attraverso un percorso troppo nebuloso sia nei tempi sia nello sbocco». Occhetto cerca di aprire alla sinistra interna?, chiede l intervistatore. «E' giusto che il segretario del partito si preoccupi di consolidare i consensi e anche di allargarli – dice – Tuttavia è molto importante per la limpidezza del confronto che non si annebbi la proposta che è stata approvata al Comitato centrale a maggioranza». Napolitano dice poi che «attendiamo di leggere il testo definitivo» della mozione Occhetto e auspica che le «posizioni da una parte e dall altra rimangano limpide e chiare». Si tratta di espliciti segnali di riserva. A che cosa porteranno è presto per dirlo Anche se, al momento nessuno esclude che si possa arrivare a un documento diverso da quello del segretario, con l'intento di marcare una differenza pur dicendo di sì alla «svolta» Tra quattro giorni il Comitato centrale, convocato per discutere sulle regole (su cui domani tornerà a riunirsi la commissione) forse scioglierà anche questi dubbi.

Silvana Dameri 57 voti, Morando 43 Una donna segretario pci in Piemonte

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO «Sarò il segretario di tutto il partito» sono state le prime parole che Silvana Dameri ha pronunciato, un po' emozionata, appena eletta segretario regionale del Pci in Piemonte Parole che hanno cominciato a sciogliere la tensione accumulatasi nelle scorse settimane durante il travagliato svolgimento della «procedura» che ancora nella riunione di ieri mattina ha visto competere quasi testa a testa Silvana Dameri con l altro candidato all incarico, Enrico Morando Dopo Marche, Abruzzo e Veneto, il Piemonte è la quarta Regione che si dà un segretario comunista donna A scrutinio segreto, Silvana Dameri che nella seduta del Comitato centrale si era astenuta sulla proposta Occhetto, ha ottenuto 57 voti contro i 43 andati a Morando, solitamente etichettato dalle cronache locali come «migliorista» Ci sono stati anche un voto per Ferrero e una scheda bianca

Trentasettenne alessandrina, sposata e madre la neo eletta sostituisce Marco Bosio che aveva insistentemente sollecitato l avvicendamento nel lavoro di direzione regionale Nel Cc dal 1979 entrata in direzione con l ultimo congresso Dameri è stata consigliere comunale ad Alessandria ed è vicepresidente del Consiglio regionale

Le due maggiori candidature erano emerse nel corso della consultazione svoltasi a partire dallo scorso ottobre tra i membri effettivi e gli «invitati» del comitato regionale del partito 85 indicazioni per Damen 60 per Morando «dirigenti entrambi autorevoli» come ha sottolineato Fabio Mussi della segreteria nazionale nel ripercorrere le tappe della vicenda che ha anche dato luogo a polemiche e critiche aspre Quando la scelta del l organismo dirigente del Piemonte sembrava imminente, ecco – nel quadro di un progetto di «ridislocazione» di dirigenti nazionali in periferia e di assegnazione di nuovi incarichi – la proposta della candidatura di Piero Fassino, che sarebbe contemporaneamente rimasto nella segreteria nazionale («ma lo abbiamo saputo dai giornali è un metodo antidemocratico» hanno protestato Alasia, Milan Damico) Poi con la «svolta», si sono imposte nuove esigenze e il progetto, che comunque non prevedeva ruoli da «proconsole» è caduto

La proposta maturata inizialmente a maggioranza nella commissione consultatrice di avanzare la candidatura unica di Silvana Damen aveva ricevuto «l apprezzamento della segreteria considerando anche – ha spiegato Mussi – che la parte della direzione» Successivamente la commissione ha ritenuto opportuno il voto sui due nomi Fermo restando che il diverso atteggiamento tenuto dai candidati in Cc «non rappresenta un criterio di scelta», e che «la segreteria nazionale – ha voluto puntualizzare Mussi – non vota e non è il grande elettore dei segretari regionali»

Sia Morando che Dameri hanno brevemente esposto la loro posizione politica Il primo ha «condiviso con entusiasmo» la proposta di avviare il processo costituente di una nuova formazione politica «Siamo tutti più avanti se finalmente consideriamo scontata la scelta di aderire all Internazionale socialista che anricchiamo, ma non rifondiamo» Saremmo però «finiti nel caos se il Cc non si fosse pronunciato nettamente con un sì o con un no»

Silvana Dameri ha ribattuto alla stoccata del «rivale» rivendicando il diritto dovere al dubbio «Non credo giovi una misera conta numerica» È positivo il richiamo che nella mozione, Occhetto ha fatto al radicamento sociale della fase costituente Ora forse i sì aumenteranno perché inizialmente non era del tutto chiaro che la crisi investe anche le capacità propositive della socialdemocrazia in Occidente Al prossimo congresso dell'Internazionale socialista che avrà carattere di rifondazione «parteciperemo portando il contributo della nostra peculiarità»

Il senatore Lucio Libertini ha rilasciato una dichiarazione secondo cui l elezione di Damen è avvenuta «con una maggioranza rovesciata rispetto a quella che nel Cc aveva sostenuto la proposta Occhetto a quella di centro destra si è sostituita in Piemonte una maggioranza di centro-sinistra», Ciò «prova il carattere artificioso degli schieramenti nel Cc», e la rifondazione sarebbe solo «una misera contraffazione se sfocia nell accordo col moderatismo del Psi»

RegioneEmiliaRomagna

AVVISO DI OFFERTA DI LAVORO

La Regione Emilia-Romagna ha emesso, in applicazione dell'art. 16 della l. n. 56/87, un bando di offerta di lavoro per la copertura, tramite prova selettiva, dei seguenti posti vacanti nel ruolo regionale:

1) n. 100 posti di «Operatore» - III qualifica funzionale (da assegnare alle mansioni di commesso-usciere) dei quali:
a) n. 40 riservati, ex l r. 30/87, agli interni;
b) n. 60 (di cui n. 5 ex l. n. 958/86) riservati agli iscritti, nelle apposite graduatorie del collocamento, con una delle seguenti qualifiche: subalterno in genere - commesso d'ufficio - usciere - fattorino,

2) n 60 posti di «Esecutore amministrativo» - IV qualifica funzionale (da adibire a mansioni di dattilografo) dei quali:
a) n. 24 riservati, ex l.r. 30/87, agli interni;
b) n. 36 (di cui n. 3 ex l.n. 958/86) riservati agli iscritti, nelle apposite graduatorie del collocamento, con la qualifica di dattilografo.

I lavoratori, per essere avviati a selezione dal collocamento, debbono possedere la scuola dell'obbligo, nonché i requisiti previsti per l'accesso al pubblico impiego.

Il bando di offerta di lavoro è pubblicato sul Bollettino Ufficiale regionale n. 84 del 13/12/89.

Il personale interno interessato dovrà presentare apposita domanda al Servizio Personale regionale in Viale Silvani 6, Bologna, entro le ore 14 del 12/1/90.

L'ASSESSORE AGLI AFFARI ISTITUZIONALI LEGISLATIVI E AI FARI GENERALI
(Mario Del Monte)

RETI
Pratiche e saperi di donne
Editori Riuniti Riviste
Numero 6

Donne nel sud
Giovanna Borrello, Giovannella Greco, Anna Maria Longo, Ida Vece

e scritti di,
Peggy Antrobus, Gloria Buffo, Ida Dominijanni, Elisabetta Donini, Philomena Essed, Isanna Generali, Bell Hooks Alessandra Mecozzi, Adele Pesce, Marisa Rodano Chiara Saraceno, Piera Serra

marxismo oggi
RIVISTA BIMESTRALE DI CULTURA E POLITICA

N° 6

Alinei, Alleg, Arata, Bernardini, Cazzaniga, Cossutta, De Micheli, Di Nola, Diomelli, Galante, Graziani, Infranca, Lannuti, Lunghini, Mammucari, Oldrini, Pestalozza, Preve, Salvati, Scarcia, Sylvers, Tramontano.

Abbonamento annuo (6 numeri)
L. 30.000; sostenitore L. 100.000.
L'importo può essere versato sul ccp n. 55494207 intestato a marxismo oggi,
Via Alberto da Giussano, 15 - 20145 Milano,
o con assegno bancario.

REGIONE LIGURIA

RIAPERTURA DEL TERMINE

per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di Dirigente, I qualifica dirigenziale, profilo Amministrativo-Direttore di C.R.F.P.

Si informa che è stato riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di Dirigente in prova nel ruolo del personale della Regione Liguria, I qualifica dirigenziale, profilo Amministrativo-Direttore di C.R.F.P. indetto con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 483 del 15/6/1989

Le domande, redatte in carta libera e secondo lo schema allegato al bando di concorso, dovranno essere presentate improrogabilmente entro il 12/1/1990; per le domande spedite a mezzo raccomandata A.R. fa fede il timbro datario dell'Ufficio postale accettante.

Il bando di concorso è pubblicato per estratto sul B.U.R. n. 29 del 19/7/1989.

Il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1045 del 12/10/1989, con il quale è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, è pubblicato per estratto sul B.U R. n. 50 del 13/12/1989 (parte II).

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale regionale - Ufficio Stato Giuridico - Via Fieschi n. 15 - Genova, anche telefonicamente dalle ore 8.00 alle ore 12.30 di ogni giorno feriale escluso il sabato.